

PROBLEMI RELATIVI ALL'ACQUISIZIONE DELLE *GENITIVE –S CONSTRUCTIONS* IN TEDESCO L2 DA PARTE DI APPRENDENTI ADULTI CON ITALIANO L1

Introduzione

Il presente lavoro si colloca nell'ambito degli studi sull'acquisizione della seconda lingua e contiene l'analisi di dati provenienti da una ricerca realizzata in ambiente linguistico straniero riguardante l'acquisizione delle *Genitive-s constructions* in Tedesco L2. Il gruppo campione è costituito da 22 apprendenti italiani adulti ad uno stadio non iniziale di acquisizione nella lingua seconda, mentre il gruppo di controllo è rappresentato da 10 informanti adulti con Tedesco L1. L'ambito sintattico di indagine è stato il sintagma nominale, inteso qui, in accordo con le recenti proposte di sintassi teorica, come parte di una struttura funzionale più articolata costituita da una categoria funzionale D e da una serie di teste funzionali per la verifica di tratti-phi su N o di tratti di Caso sugli argomenti del nome. L'ipotesi DP permette, attraverso una parziale assimilazione della sintassi nominale a quella del CP, di identificare parallelismi in entrambi i sistemi tra strutture lessicali e funzionali, posizioni strutturali simili per la realizzazione del soggetto ed analoghi processi di movimento nella periferia sinistra.

Date le significative differenze che contraddistinguono il Tedesco e l'Italiano in questo ambito sintattico di indagine, lo studio ha come finalità quella di arrivare a comprendere, in linea con FT/FA¹, la rappresentazione mentale che l'apprendente L2 ha di una struttura assente nella propria L1 e come il processo di ristrutturazione richiesto da tale struttura sia regolato dalle restrizioni imposte dalla Grammatica Universale.

Il lavoro è così strutturato:

nella sezione 1 verranno presentate le proprietà morfosintattiche delle *Genitive-s constructions* in Tedesco ed il quadro teorico di riferimento. L'attenzione sarà focalizzata soprattutto sulle proprietà morfosintattiche degli argomenti al genitivo e della testa nominale sia in Tedesco, in quanto lingua di arrivo del gruppo campione, sia in Italiano in quanto lingua di partenza. Si passerà successivamente, nelle sezioni 2, 3 e 4, alla descrizione della metodologia della ricerca e all'analisi dei dati ottenuti; saranno introdotte, sulla base dei *patterns* emersi nell'interlingua degli apprendenti, alcune osservazioni di carattere comparativo sulle costruzioni genitive in Alto Tedesco Antico, nella lingua Rom e nello Svedese. Il paragrafo 5 è dedicato alle riflessioni conclusive.

1. *Genitive –s Constructions*: proprietà morfosintattiche e quadro teorico di riferimento

Per *Genitive –s constructions* si intendono qui le strutture in cui il Caso è reso morfologicamente della marca invariabile –s che si suffissa ad un nome proprio (in Tedesco questa costruzione è produttiva solo con i nomi propri). Le strutture analizzate nel presente studio saranno per lo più costruzioni di tipo possessivo, dove il complemento al genitivo è definito "Possessore" e la testa nominale "Posseduto".

In Tedesco il Possessore² può apparire sia pre- sia postnominalmente: l'ordine non marcato è Possessore>Posseduto (1a), l'ordine marcato è Posseduto>Possessore (1c). Nell'ordine non marcato, quello in cui il Possessore è preminale, questo è in distribuzione complementare con il

Determinante, dà referenza definita all'intero sintagma che introduce e precede possibili AP³ che modificano N:

- (1)
- a *Der Polizist sucht [Ilses rote Tasche]*
il poliziotto cerca IlseGEN rossa borsa
- b **Der Polizist sucht [die Ilses rote Tasche]/ *[die rote Ilses Tasche]*
il poliziotto cerca la IlseGEN rossa borsa/ la rossa IlseGEN borsa

Nell'ordine marcato Posseduto>Possessore osserviamo l'inserimento del Determinante sul nome reggente e la conseguente posizione postnominale (e postaggettivale) del Possessore:

- (1)
- c *?Der Polizist sucht [die rote Tasche Ilses]*⁴
il poliziotto cerca la rossa borsa IlseGEN

I complementi al genitivo realizzati secondo la modalità appena descritta possono anche essere due. Consideriamo a questo proposito un nome deverbale “transitivo” del tipo *Beschreibung* (descrizione): quando entrambi gli argomenti sono presenti, il Soggetto è sempre pre nominale (e preaggettivale) e l'Oggetto è sempre postnominale. Un ordine diverso dà un risultato non accettabile:

- (2)
- a *Marias Beschreibung Ottos* (adattato da: Longobardi 2001)
MariaGEN descrizione OttoGEN
la descrizione di Maria di Otto
- b **Marias Ottos Beschreibung/ *Ottos Marias Beschreibung*
MariaGEN OttoGEN descrizione/ OttoGEN MariaGEN descrizione
- c **die Beschreibung Ottos Marias/ *die Beschreibung Marias Ottos*
la descrizione OttoGEN MariaGEN/ la descrizione MariaGEN OttoGEN

Quando l'Oggetto è espresso ed è pre nominale, il Soggetto può realizzarsi postnominamente solo attraverso un sintagma preposizionale:

- (2)
- d *Ottos Beschreibung durch Maria*
OttoGEN descrizione OttoGEN da parteACC Maria
la descrizione di Otto da parte di Maria

Sulla base delle proprietà morfosintattiche delle *Genitive-s constructions*, verrà adottata la proposta di Longobardi (2001) sull'esistenza, nella proiezione funzionale nominale, di due posizioni di verifica di Caso per i genitivi non preposizionali: una più alta degli aggettivi (GenS) ed una più bassa (GenO)⁵:

- (3)
- [D[**GenS**[Num][H1][S-or [M1 H2 [M2 H3 [Arg H4 [**GenO** [_α Poss [Subject [Object...N...]] _α]]]]]]]]]]]⁶

dove per il Tedesco si avrà:

- GenS come posizione del genitivo prenominale⁷;
- GenO come posizione del genitivo postnominale;
- Movimento di N ad una testa funzionale nella proiezione estesa del DP⁸;

Riguardo alla rappresentazione della proiezione funzionale nominale data in (3), Tedesco ed Italiano si differenziano per due aspetti importanti:

(A) La posizione di N:

Nel DP italiano N muove ad una testa funzionale intermedia che nello schema in (3) è genericamente indicata come H3, ossia oltre gli APs argomentali (es. aggettivi tematici come quelli di nazionalità o di colore che in Italiano, a differenza del Tedesco, sono generalmente postnominali, cfr. 4a vs 4c):

(4)

- a La mamma lava la camicia rossa
- b * La mamma lava la rossa camicia
- c **Die Mutter wäscht das Hemd rotes*
- d *Die Mutter wäscht das rote Hemd*

(B) La posizione del Possessore:

In Italiano, a differenza del Tedesco, il Possessore non pronominale occorre solo postnominalmente (ossia in GenO nello schema in (3), cfr. 5a vs. 5b):

(5)

- a prendo il libro di Gianni
- b *prendo il Gianni libro

In Italiano il Possessore che occorre in posizione prenominale può essere solo un pronome (il pronome possessivo). Data la sua co-occorrenza con il Determinante, è plausibile assumere che esso non si realizzi in SpecDP (come è stato assunto per il Tedesco), bensì in una posizione più bassa, che nello schema in (3) potrebbe essere, come propone Longobardi 2001, GenS (ma si veda anche, tra gli altri, Cardinaletti (1999)):

(5)

- c prendo il suo libro
- d *prendo suo libro

2. Acquisizione delle *Genitive –s Constructions* in Tedesco L2: alcune osservazioni preliminari

La presente indagine è scaturita da un'analisi qualitativa condotta su alcune costruzioni agrammaticali contenenti *Genitive –s constructions*. I gruppi campione erano costituiti da:

- N. 30 apprendenti italiani con L2 Tedesco con una competenza nella lingua seconda corrispondente, indicativamente, al livello A2 (*Grundstufe* – livello base)⁹;
- N. 5 apprendenti italiani con L2 Tedesco, con una competenza nella lingua seconda corrispondente, indicativamente, al livello C1 (*Mittelstufe* – livello medio).

Le costruzioni non conformi alla lingua target mostravano fenomeni di:

- Inserimento del Determinante con il Genitivo pre nominale:

(6) **in dem Kafkas Roman*
in ilDAT KafkaGEN romanzo
nel romanzo di Kafka

(7) **das Claudias Kleid kostet sehr viel*
il ClaudiaGEN vestito costa molto
il vestito di Claudia costa molto

- Inserimento del Determinante e *misplacement* del Genitivo pre nominale in presenza di un aggettivo in funzione attributiva:

(8) **die kurze Kafkas Erzählung*
il breve KafkaGEN racconto
il breve racconto di Kafka

Alla luce di quanto riscontrato sulle produzioni non conformi alla lingua target, potrebbe essere plausibile ipotizzare che esse siano il risultato dell'interazione di due parametri di variazione che contraddistinguono le due lingue in contatto:

- (I) Salita del Possessore: il Possessore pre nominale non pronominale in Tedesco muove nello specificatore di una proiezione funzionale più alta rispetto al Possessore non pronominale in Italiano (cfr. la posizione del Possessore non pronominale nelle due lingue: es. 1a vs. 5a);
- (II) Salita del Nome: N in Tedesco non muove oltre la testa funzionale più bassa all'interno del DP. N in Italiano muove ad una testa funzionale intermedia tra D° ed N° (cfr. la posizione degli aggettivi argomentali rispetto ad N nelle due lingue: es. 4a vs. 4c).

Nel caso della frase prodotta in (8):

(8) **die kurze Kafkas Erzählung*
il breve KafkaGEN racconto
il breve racconto di Kafka

ciò che si osserva è:

- la realizzazione “bassa” dell'argomento al genitivo (cfr. la sua posizione rispetto all'aggettivo e la cooccorrenza con il Determinante): l'apprendente non muove il Possessore, quindi il Parametro relativo alla salita del Possessore non pronominale sembrerebbe convergere sui valori della L1;
- la realizzazione “bassa” del nome (cfr. la sua posizione rispetto all'argomento al genitivo): l'apprendente non muove N, quindi il Parametro relativo alla salita del nome sembrerebbe convergere sui valori di L2.

3. Metodologia della ricerca: definizione del test di elicitazione scritta

Per valutare la consistenza dei fenomeni riscontrati nell'acquisizione delle *Genitive –s constructions* in Tedesco L2, è stato approntato un test di elicitazione scritta nella seconda lingua da svolgersi in 30 minuti ed in ambiente linguistico straniero. Il gruppo campione era costituito da 22 apprendenti italiani, di cui 6 con una competenza nella lingua seconda corrispondente indicativamente al livello base *Grundstufe* e 16 al livello medio *Mittelstufe*. Il Gruppo di controllo era costituito da 10 informanti con Tedesco L1. Il compito era quello di riordinare le parole di un enunciato scartando un elemento non necessario per la costruzione della frase stessa. Gli enunciati erano formati da 15 items contenenti il Possessore e in cui l'elemento che poteva essere omesso era l'articolo determinativo. Il Posseduto era costituito da nominali singolari numerabili in funzione argomento¹⁰. Inoltre erano stati presentati al gruppo campione anche 35 fillers, dove gli elementi da omettere potevano essere sia funzionali sia lessicali.

Scopo del test è stato quello di evidenziare:

- Fenomeni di inserimento del Determinante con il Possessore preominale nel DP semplice¹¹;
- Fenomeni di inserimento del Determinante e *misplacement* del Possessore preominale nel DP modificato da un aggettivo¹²;
- Posizione dell'aggettivo rispetto alla testa nominale

4. Analisi dei dati

4.1 Osservazioni generali

La tabella n.1 riporta la produzione totale delle *Genitive-s constructions* nel gruppo campione e nel gruppo di controllo. I dati sono stati divisi secondo i due diversi contesti di occorrenza del Possessore: Possessore nel DP semplice oppure Possessore nel DP con aggettivo. Per ognuno dei due contesti sono riportate sia le costruzioni agrammaticali sia quelle target.

Nei contesti di occorrenza del Possessore nel DP semplice, le costruzioni agrammaticali sono indicate sotto la colonna *Det-Poss-N e riportano il dato relativo all'inserimento del Determinante con il Possessore preominale. Le costruzioni target sono riportate sotto la colonna Poss-N.

Nei contesti di occorrenza del Possessore nel DP con aggettivo, le costruzioni agrammaticali sono riportate sotto la colonna *Det-(Poss)-AP-(Poss)-N ed indicano, oltre all'inserimento del Determinante con il Possessore preominale, anche il fatto che il Possessore possa precedere oppure seguire l'aggettivo. Le costruzioni target sono riportate sotto la colonna Poss-AP-N e Det-AP-N-Poss (in questo ultimo caso il dato si riferisce all'occorrenza del Possessore postnominale, ordine marcato ma possibile in L2). Sotto la colonna "Altro" è evidenziato il numero dei contesti in cui i soggetti hanno omesso il Possessore. Come mostrato dal dato riportato in tabella, i contesti agrammaticali totali (*117/321) rappresentano il 36%. Presi nel loro insieme, i dati indicano che oltre la metà dei soggetti ha acquisito le proprietà morfosintattiche relative alle *Genitive-s constructions*.

Tabella n.1-Produzione delle *Genitive-s constructions* nel gruppo campione e nel gruppo di controllo

Campione	DP semplice		DP con aggettivo			
	*Det-Poss-N	Poss-N	*Det-(Poss)-AP-(Poss)-N	Poss-AP-N	Det-AP-N-Poss	Altro
	82	164	35	21	19	
	*82/246		*35/75			8
Totale	*117/321 (36%)					
Controllo	0/110			33	7	
Totale	150					

Rispetto alla produzione degli *items* è stato possibile identificare tre gruppi :

I. Gruppo A - Convergenza con la lingua target; il gruppo non presenta costruzioni agrammaticali, bensì una produzione dell'ordine marcato in L2 Posseduto>Possessore più alta rispetto al gruppo di controllo:

(1)

c ?*Der Polizist sucht [die rote Tasche Ilse]*
il poliziotto cerca la rossa borsa IlseGEN

II. Gruppo B - Non convergenza con la lingua target; le produzioni agrammaticali riguardano fenomeni di inserimento del Determinante con il Possessore prenominal e fenomeni di *misplacement* del Possessore prenominal in presenza di un aggettivo:

(1)

b **Der Polizist sucht [die Ilse rote Tasche]/ *[die rote Ilse Tasche]*
il poliziotto cerca la IlseGEN rossa borsa/ la rossa IlseGEN borsa

III. Gruppo C – Non convergenza con la lingua target; le produzioni agrammaticali riguardano solo i contesti in cui il Possessore è prodotto nel DP con aggettivo, dove si osserva l'inserimento del Determinante ed il *misplacement* del Possessore prenominal. A differenza del Gruppo B, l'unico ordine agrammaticale prodotto è *Det-AP-POSS-N):

(1)

c **Der Polizist sucht [die rote Ilse Tasche]*
il poliziotto cerca la rossa IlseGEN borsa

Inoltre:

- Posizione degli aggettivi rispetto ad N: in nessun caso all'interno di un DP con aggettivo è stato riscontrato un ordine simile a quello della L1 di partenza *N-Adj (es. **Der Polizist sucht Ilse Tasche rote*). Ciò potrebbe indicare che N non muova oltre la prima testa funzionale più bassa (H4 nello schema in (3)), e quindi che i valori del Parametro relativo alla salita del nome non convergano su L1 .

4.2 Convergenza con la lingua target

La tabella n. 2 riporta i dati relativi al Gruppo A che è costituito da 8 soggetti: i soggetti L, Z con una competenza nella lingua seconda corrispondente, indicativamente, al livello base A2 (*Grundstufe*); i soggetti G, M, P, S, U, V con una competenza nella lingua seconda corrispondente, indicativamente, al livello medio C1 (*Mittelstufe*). Data la mancanza di produzioni agrammaticali la conclusione che si può trarre è che, nel Gruppo A, le proprietà morfosintattiche delle *Genitive-s constructions* sono state acquisite. Il Possessore quando è preominale appare in distribuzione complementare col Determinante e precede l'aggettivo attributivo. L'unico dato osservabile è la produzione dell'ordine marcato nella L2 Posseduto>Possessore che è superiore al gruppo di controllo (gruppo A 13/28 pari al 48%; gruppo di controllo 7/40 pari al 18%).

Tabella n.2- Produzione *Genitive-s constructions* nel Gruppo A e nel Gruppo di controllo

	DP semplice		DP con aggettivo			
	³ Det-Poss-N	Poss-N	*Det-(Poss)-AP-(Poss)-N	Poss-AP-N	Det-AP-N-Poss	Altro
Soggetto G		11			4	
Soggetto L		11			2+1°	1
Soggetto M		11			3+1°	
Soggetto P		11		2		2
Soggetto S		11		3	1°	
Soggetto U		11		4		
Soggetto V		11		3	1	
Soggetto Z		11		3		1
				15	13	
		0/88		0/28		4
Totale				0/116		
Controllo		0/110		33	7	-
Totale				150		

° = omette AP e produce Det-N-Poss

Alcuni esempi di *items* prodotti dal Gruppo A:

- (9) *Die Kinder schlafen auf Erwins Bett*
i bambini dormono su ErwinGEN letto
i bambini dormono sul letto di Erwins
- (10) *Mario ruft Giselas Lehrerin an*
Mario telefona GiselaGEN insegnante
Mario telefona all'insegnante di Gisela
- (11) *Luise kennt Evas nette Tochter*
Luisa conosce EvaGEN simpatica figlia
Luisa conosce la figlia simpatica di Eva
- (12) *Der Polizist sucht die rote Tasche Ilses*
il poliziotto cerca la rossa borsa IlseGEN
il poliziotto cerca la borsa rossa di Ilse

Alla luce di quanto osservato, la possibile proposta da avanzare è che in questo gruppo di apprendenti il parametro relativo alla salita del nome converga su L2: il nome non muoverebbe oltre la prima testa funzionale indicata in (3) come H4. Per quanto riguarda la salita del Possessore, 5 degli 8 soggetti (P,S,U,V,Z) producono il Possessore in posizione pre nominale, mentre altri 3 soggetti (G,L,M) ricorrono esclusivamente all'ordine marcato in L2 Det-AP-N-POSS. Potrebbe essere plausibile ritenere che questi apprendenti optino per la scelta più "economica" – in termini di movimento - di non muovere il Possessore a SpecDP, realizzando conseguentemente l'articolo in D°. I tre soggetti in questione, pur avendo acquisito le proprietà morfosintattiche delle *Genitive-s constructions*, potrebbero non conoscere il contesto adeguato in cui, in Tedesco, l'occorrenza postnominale del Possessore non è avvertita come marcata (cfr. nota 4). Il ricorrere a questa opzione quando invece il contesto non lo richiede potrebbe essere interpretato come un fenomeno di transfer da L1, dato che in Italiano l'ordine Det-AP-N-POSS è l'unico possibile.

4.3 Gruppo B: non convergenza con la lingua target

La tabella n.3 riporta i dati relativi al Gruppo B che è costituito da 9 soggetti: i soggetti E, R,W con una competenza nella seconda lingua corrispondente indicativamente al livello base A2 (*Grundstufe*); i soggetti A, B, F, H, I, Q con una competenza nella seconda lingua corrispondente al livello medio C1 (*Mittelstufe*). Come si evince dalla tabella, le produzioni agrammaticali rappresentano l'80% degli *items* prodotti (*106/132) e si caratterizzano, nel DP semplice, per l'uso del Determinante con il Possessore pre nominale (*82/102), mentre nel DP con aggettivo, per l'uso del Determinante con il Possessore pre nominale e *misplacement* del Possessore pre nominale rispetto ad un attributo del nome (*24/25). Gli apprendenti di questo gruppo non sembrano dunque aver acquisito le proprietà morfosintattiche delle *Genitive-s constructions*. La produzione dell'ordine marcato nella L2 Posseduto>Possessore risulta uguale al gruppo di controllo (gruppo B 5/30 pari al 17%, gruppo di controllo 7/40 pari al 18%).

Tabella n.3- Produzione *Genitive-s constructions* nel Gruppo B e nel Gruppo di controllo

	DP semplice		DP con aggettivo ¹³				
	*Det-Poss-N	Poss-N	*Det-AP-Poss-N	*Det-Poss-AP-N	Poss-AP-N	Det-(AP)-N-Poss	Altro
Soggetto A	9+1°	2	1			2	
Soggetto B	9	2	1	2	1		
Soggetto E	9	2	1	2		1	
Soggetto F	10+1°		1	2			1
Soggetto H	8	3	3			1	
Soggetto I	5+1°	6		1		1	1
Soggetto Q	10	1		3			1
Soggetto R	10+1°	1	3				
Soggetto W	8	3	3	1			
			13	11			
	*82	20		*24	1	5	
	*82/102		*24/30				3
Totale	*106/132 (80%)						
Controllo	0/110				33	7	-
Totale	150						

°=omette AP e produce *Det-Poss-N

Alcuni esempi di *items* prodotti dal Gruppo B:

- (13) **Die Kinder schlafen auf dem Erwins Bett*
 i bambini dormono su il ErwinGEN letto
 i bambini dormono sul letto di Erwin
- (14) **Mario ruft die Giselas Lehrerin an*
 Mario telefona la GiselaGEN insegnante
 Mario telefona all'insegnante di Gisela
- (15)
- a **Die Kinder beantworten die schwierige Joans Frage*
 i bambini rispondono la difficile JoanGEN domanda
 i bambini rispondono alla difficile domanda di Joan
- b **Der Polizist sucht die Ilses rote Tasche*
 il poliziotto cerca la IlseGEN rossa borsa
 il poliziotto cerca la borsa rossa di Ilse
- c **Der Polizist sucht die rote Ilses Tasche*
 il poliziotto cerca la rossa IlseGEN borsa
 il poliziotto cerca la borsa rossa di Ilse

Riguardo alla salita del Possessore a SpecDP, è plausibile ritenere che nel gruppo B il Possessore si realizzi in una posizione prenominali "interna" al DP: l'uso del Determinante con il Possessore prenominali e la realizzazione del Possessore in posizione sia pre sia postaggettivale (soprattutto rispetto all'aggettivo "basso" di colore *rote*) potrebbero suggerire che il Possessore salga ad una posizione intermedia (es. 15b) oppure resti all'interno del sintagma lessicale nominale (es. 15c). Riguardo alla salita del nome, la posizione della testa nominale rispetto, in particolare, all'aggettivo "basso" *rote* (es. 15c) potrebbe inoltre indicare che anche il nome non muova dalla posizione N°.

E' interessante notare come l'ordine dei costituenti prodotto dagli apprendenti non solo non converga con la lingua target, ma neppure sia riconducibile a fenomeni di transfer da L1, dato che in Italiano il Possessore non prenominali può occorrere solo postnominalmente (cfr. 5a vs. 5b). Inoltre l'uso del Determinante con il Possessore prenominali non è un tipo di errore osservato nel processo di acquisizione delle *Genitive –s constructions* in Tedesco L1¹⁴.

4.3 Le *Genitive –s constructions* e la compatibilità col Determinante: alcune osservazioni di carattere comparativo

La compatibilità tra Determinante e Possessore è attestata, diacronicamente, in Alto Tedesco Antico e, per quanto concerne le lingue moderne, anche in alcuni dialetti Rom e varietà dello Svedese:

4.3.1 Alto Tedesco Antico

L'impiego dell'articolo determinativo è molto "libero" ed il suo uso si differenzia in modo significativo rispetto al Tedesco moderno. In Alto Tedesco Antico l'articolo determinativo può co-occorrere sia con un Possessore pronominale (es. 16) sia con un Possessore non pronominale (es. 17):

(16) *der min fater*
ilNOM mio padre

(17) *der Gotes boto*
ilNOM DioGEN messaggero

Riguardo alla struttura in (17), è stato osservato¹⁵ che il Possessore occorre con Determinanti (18,19,21,22) e Quantificatori (20). Inoltre, in presenza di un modificatore aggettivale, l'unico ordine che sembra attestato è Det-AP-Gen-N, con il complemento al genitivo adiacente alla testa nominale (es.18):

Fonte: *Aus Isidors Schrift contra Judeos (anno 800)* (Marzolla 1991)

(18) *[[dhazs almahtiga gotes chiruni] dhera gotliihhun Christes chiburdi]*¹⁶
Dim AP Gen N Det AP Gen N
diesesNOM allmächtigeNOM Geheimnis GottesGEN von derGENfem göttlichen GENfem Geburt ChristiGEN
questo onnipotente mistero divino della nascita divina di Cristo

(19) *dhemu gotes sune*
Det Gen N
dem Sohn Gottes
al figlio di Dio

Fonte: *Das Trierer Capitulare (anno 1000)* (Marzolla 1991)

(20) *manage Israheles barno*
QP Gen N
viele Kinder von Israel
molti bambini di Israele

Fonte: *Würzburger Markbeschreibung (anno 1000)* (Marzolla 1991)

(21) *in daz Ruotgises houc*
PP Det Gen N
in Ruotgises Hügel
nella collina di Ruotgis

(22) *duruh den Fredthantes uuigarton*
PP Det Gen N
durch Fredthantes Weingarten
attraverso la vigna di Fredthant

4.3.2 Lingua Rom

Il *Romanes* è una lingua indoariana caratterizzata da una ricca morfologia. Gli esempi che verranno presentati, per coerenza con il contenuto dello studio, riguardano esclusivamente la sintassi dell'articolo definito ed i fenomeni di accordo dell'articolo con un argomento al genitivo.

L'articolo nella lingua Rom precede sempre il nome a cui si riferisce¹⁷. Nel caso di un sintagma nominale complesso con più articoli e più teste nominali, ciascun articolo precede la testa che determina, accordando con essa in genere, numero e, parzialmente, caso. Da ciò ne consegue che, in presenza di un argomento al genitivo¹⁸, gli ordini possibili sono due: uno in cui esso è posposto ad N reggente (es. 23), ed uno in cui esso è preposto ad N reggente (es. 24 e 25). Solitamente con l'anteposizione dell'argomento al genitivo l'articolo presente accorda con esso e non con N reggente (es. 24):

(23) *e romñi le phrales-ker-i* (Boretzky 2000)
laNOM.f.sg moglie ilOBL.m.sg fratelloOBL-GEN-f.NOM
la moglie del fratello

(24) *Le phral-es-ker-i romñi* (Boretzky 2000)
ilOBL.m.sg fratelloOBL-GEN-f.NOM moglie
del fratello moglie

Ci sono però alcuni dialetti Rom che ammettono la struttura in (25), ossia la possibilità che con l'argomento genitivo preposto l'articolo accordi con N reggente:

(25) *I phrales-k-i romñi* (Boretzky 2000)
laNOM.f.sg fratelloOBL-GEN-f.NOM moglie
la moglie del fratello

4.3.3 Svedese

Lo Svedese ha due elementi che possono essere classificati come appartenenti alla categoria dei "determinanti": un suffisso postnominale (es. 26a) ed un determinante preminale (es.26b):

(26)
a *bil-en*
auto-la
l'auto

b *den stora bil-en*¹⁹
la grande auto-la
l'auto grande

La marca enclitica di definitezza su N reggente è assente nelle cosiddette *Possessive –s constructions*²⁰:

Svedese standard

- (27) *lärare-n-s* *bok* (Holmberg & Sandström 1996)
insegnante-DEF-POSS libro
il libro dell'insegnante

Contrariamente allo Svedese standard, in molte varietà dello Svedese del nord, il nome appare con la marca di definitezza:

Svedese del nord

- (29) *Johan-s* *bok-en* (Svenonius 1993)
Johan-POSS libro-DEF
il libro di Johan

- (30) *Janne-s* *bil-en* (Holmberg & Sandström 1996)
Janne-POSS auto-DEF
l'auto di Janne

- (31) *Per-s* *hus-et* (Marit 2004)
Per-POSS casa-DEF
la casa di Per

Mentre gli esempi in (29), (30) e (31) sono agrammaticali nello Svedese standard (così come in Danese e Norvegese) nello Svedese del Nord risultano benformati. Inoltre, nello Svedese del Nord, è possibile che il Possessore segua il nome. Anche in questo caso la marca di definitezza appare su N reggente:

Svedese del nord

- (32) *Bil-n Janne-s* (Hölmberg & Sandström 1996)
Auto-DEF Janne-POSS
l'auto di Janne

4.3.4 La Grammatica Universale nel processo di acquisizione della seconda lingua

Alla luce sia delle caratteristiche delineate per l'interlingua del Gruppo B, sia delle variazioni crosslinguistiche emerse riguardo alle proprietà morfosintattiche delle *Genitive-s constructions*, la proposta in merito al pattern del Gruppo B è che nel processo di acquisizione del Parametro relativo alla salita del Possessore non pronominale, l'apprendente italiano potrebbe accedere ad opzioni della Grammatica Universale attive in altre lingue naturali ma che non corrispondono né alla L2 né alla L1. Il Parametro in oggetto sembrerebbe quindi non convergere sui valori della lingua target e neppure su quelli della lingua di partenza. Il vantaggio di un'assunzione di questo tipo è essenzialmente quello di dare conto di "errori" non imputabili a fenomeni di transfer da L1, in termini di scelte comunque "grammaticali" - poiché presenti nel panorama offerto dalla Grammatica Universale – che l'apprendente adotta nella sua interlingua.

4.4 Gruppo C – Non convergenza con la lingua target

La tabella n.4 mostra i dati relativi al gruppo C che è costituito da 5 soggetti: il soggetto C con una competenza nella lingua seconda corrispondente indicativamente al livello base (*Grundstufe*); ed i soggetti D, N, O, T con una competenza nella seconda lingua corrispondente indicativamente al livello medio (*Mittelstufe*). In questo gruppo di apprendenti le produzioni agrammaticali rappresentano il 15% degli *items* prodotti (*11/74) e si concentrano esclusivamente nei contesti in cui il Possessore occorre nel DP con aggettivo, dove si riscontra l’inserimento del Determinante e la produzione dell’ordine *Det-AP-Poss-N. La realizzazione dell’ordine marcato in L2 Posseduto>Possessore è invece inferiore al gruppo di controllo (gruppo C 1/18 pari al 6% - gruppo campione 7/40 pari al 18%).

Tabella n. 4 - Produzione *Genitive-s constructions* nel Gruppo C e nel Gruppo di controllo

	DP semplice		DP con aggettivo ²¹			
	¹ Det-Poss-N	Poss-N	*Det-AP-Poss-N	Poss-AP-N	Det-AP-N-Poss	Altro
Soggetto C		11	2		1	1
Soggetto D		11	1	3		
Soggetto N		11	4			
Soggetto O		11	3	1		
Soggetto T		11+1°	1	2		
			*11	6	1	
	0/56		*11/18			1
Totale	*11/74 (15%)					
Controllo	0/110			33	7	-
Totale	150					

^o omette AP e produce Poss-N

Alcuni esempi di *items* prodotti dal Gruppo C:

(33) *Die Kinder schlafen auf Erwins Bett*
i bambini dormono su ErwinGEN letto
i bambini dormono sul letto di Erwin

(34) *Mario ruft Giselas Lehrerin an*
Mario telefona GiselaGEN insegnante
Mario telefona all’insegnante di Gisela

(35) **Luise kennt die nette Evas Tochter*
Luisa conosce la simpatica EvaGEN figlia
Luisa conosce la simpatica figlia di Eva

(36) **Der Polizist sucht die rote Iles Tasche*
il poliziotto cerca la rossa borsa IlseGEN
il poliziotto cerca la borsa rossa di Ilse

L’aspetto interessante nel pattern emerso in questo gruppo di apprendenti è che l’inserimento del Determinante avviene solo nei contesti in cui è presente anche un aggettivo. La presenza di un modificatore sembrerebbe quindi forzare la realizzazione “bassa” del Possessore ed il conseguente inserimento dell’articolo²². Il punto che resta da chiarire è perché, nell’interlingua di questi

apprendenti, l'inserimento di un aggettivo dovrebbe bloccare il movimento del Possessore verso nodi funzionali più alti nella struttura²³.

Per quanto riguarda il parametro relativo alla salita del nome, il fatto che il Possessore sia comunque preposto ad N ed adiacente ad esso (l'unico ordine prodotto da questo gruppo di apprendenti è *Det-AP-Poss-N, es. (35) e (36)), indicherebbe che il nome non muove ad una testa funzionale di accordo.

5. Conclusioni

Sulla base dei dati esaminati, lo studio condotto sull'acquisizione delle *Genitive-s constructions* in Tedesco L2 sembra suggerire:

- ❖ Effetti di transfer da L1 complessivamente "limitati"(es. assenza dell'ordine L1 N-AP);
- ❖ Produzioni interlinguali che deviano sia dalla L2, sia dalla L1 ma che rappresentano opzioni della Grammatica Universale comunque attive in altre lingue naturali (es. compatibilità Determinante-Possessore preominale), il che confermerebbe come l'interlingua dell'apprendente sia regolato dalle restrizioni imposte dalla Grammatica Universale;
- ❖ La possibilità, per quanto riguarda il parametro della salita del nome alla flessione, che l'apprendente inizialmente non muova N (cosa che si assume generalmente per l'Inglese)²⁴.

I dati, presi nel loro insieme, sembrerebbero comunque confermare che l'interlingua dell'apprendente sia regolato dalle restrizioni imposte dalla Grammatica Universale, cioè sia in termini di scelte parametriche attive in altre lingue naturali ma non conformi alla lingua target (Gruppo B), sia in termini di principi universali che operano anche nel processo di acquisizione della seconda lingua (Gruppo C).

Bibliografia

- S. ABNEY, *The English Noun Phrases in its sentential aspects*, Tesi di Dottorato, MIT, 1987.
- G. COCCHI, M. Giusti, M. R. Manzini, T. Mori, L. M. Savoia, *L'italiano come L2 nella scuola dell'obbligo. Il formarsi della competenza linguistica in bambini cinesi e rom*, Roma, Bulzoni, 1996.
- A. BELLETTI, *Agreement Projections*, in *The Handbook of Contemporary Syntactic Theory*, a cura di M.Baltin e C.Collins, Oxford, Blackwell, 2001.
- A. BELLETTI, *'Inversion' as focalization*, in *Inversion in Romance and the theory of Universal Grammar*, a cura di A.Hulk e J.Y.Pollock, Oxford, Oxford University Press, 2001.
- A. BELLETTI, *Aspects of the low IP area*. in *The Structure of IP and CP. The Cartography of Syntactic Structures*, 2, a cura di L. Rizzi, Oxford, Oxford University Press 2002.
- J. BERNSTEIN, *The DP Hypothesis: identifying Clausal Properties in the Nominal Domain*, in *The Handbook of Syntactic Theory*, Oxford, M.Baltin-C.Collins, 2001.

- N. BORETZKY, *The definite article in Romani dialects*, in *Grammatical Relations in Romani – The Noun Phrase – Current Issues in Linguistic Theory*, a cura di Elšik V. e Matras Y. Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2000.
- L. BRUGÉ, *The position of Demonstratives in the Extended Nominal Projection* in *Functional Structure in DP and IP – The Cartography of Syntactic Structures*, 1, a cura di G. Cinque, Oxford, New York: Oxford University Press, 2002.
- A. CARDINALETTI, *On the deficient/strong Opposition in Possessive Systems*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1999.
- G. CINQUE, *Sulla nozione di soggetto di sintagma nominale in italiano*, in *Teoria linguistica e sintassi italiana*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- G. CINQUE, *On the evidence for partial N-movement in the Romance DP*, in *Italian Syntax and Universal Grammar*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.
- H. CLAHSEN, S. EISENBEISS, A. VAINIKKA, *The seeds of Structure*, in *Language acquisition studies in generative grammar: papers in honour of Keneth Wexler from the 1991 GLOW Workshop*, a cura di T. Hoeksstra e B. D. Schwartz, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, 1994.
- P. CRISMA, *On adjective placement in Romance and standard Germanic event nominals*, in *Rivista di Grammatica Generativa*, 17, Padova, Unipress 1993, pp. 61-97.
- L. DELSING, *Possession in Germanic*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1999.
- M. DEN DIKKEN, *Predicate Inversion in DP*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1999.
- S. EISENBEISS, *The acquisition of the Determiner Phrase in German Child Language*, in *The Acquisition of syntax. Issues in Comparative Developmental Linguistics*, a cura di M.A. Friedmann e L. Rizzi, London, Longman 2000.
- P. GALLMANN, *Case Underspecification in Morphology, Syntax and the Lexicon*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1999.
- A. GIORGI, G. LONGOBARDI, *The syntax of Noun Phrases. Configuration, parameters and empty categories*, Cambridge, Cambridge University Press, 1991.
- G. GIUSTI, *La sintassi dei determinanti*, Padova, Unipress, 1993.
- G. GIUSTI, *The functional structure of Noun Phrases – A Bare Phrase Structure Approach*, in *Functional Structure in DP and IP – The Cartography of Syntactic Structures*, 1, a cura di G. Cinque, Oxford University Press, 2002.
- J. GRIMSHAW, *Argument Structure*, Massachusetts Institute of Technology, MIT Press, 1990.
- R. HAWKINS, *Second Language Syntax- A Generative Introduction*, Oxford, Blackwell Publishers, 2001.
- N. HYAMS, *The underspecification of functional categories in early grammar* in *Generatives Perspectives on Language Acquisition*, a cura di H. Clahsen, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, 1996.
- A. HOLMBERG, SANDSTRÖM G., *Sandinavian Possessive constructions from a Northern Swedish viewpoint*, in *Microparametric syntax and dialect variation*, a cura di J. R. Black e V. Motapanyane, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1996, pp. 95-12.
- A. JOLIVET, F. MOSSE', *Manuel de l' allemand du Moyen Age: des origines au 14. siècle.* Grammaire. Textes. Glossaire, Paris, Aubier-Montaigne, 1972.

- T. LINDAUER, *Attributive Genitive Constructions in German*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1999.
- G. LONGOBARDI, *The structure of DPs: Principles, Parameters and Problems*, in *The Handbook of Syntactic Theory*, Oxford, a cura di M. Baltin e C. Collins, Blackwell, 2001.
- M. R. MANZINI, *La Grammatica minimalista di Chomsky*, in *Studi di grammatica italiana*, 20, pp. 351-379, 2001.
- J. MARIT, *The Syntax of Scandinavian nominal phrases*, manoscritto, Università di Tromsø, 2004
- M. KOPTJEVSKAJA-TAMM, *Romani genitives in cross-linguistic perspective in Grammatical relations in Romani –The Noun Phrase*, Amsterdam, a cura di Elšik V. Matras Y., Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2000.
- T. PARODI, BONNIE D. SCHWARTZ, H. CLAHSSEN, *On the L2 acquisition of the Morphosyntax of German Nominals*, XV, *Essex Research Reports in Linguistics*, 1996.
- Z. PENNER, J. WEISSENBORN, *Strong continuity, parameter setting and the trigger hierarchy: on the acquisition of the DP in Bernese Swiss German and High German*, in *Generative perspectives on language acquisition. Empirical findings, theoretical considerations and cross-linguistic comparisons*, a cura di H. Clahsen, Amsterdam, John Benjamins, 1996.
- L. RIZZI, *Locality and Left Periphery in Structures and Beyond. The Cartography of Syntactic Structures*, 3, a cura di A. Belletti, Oxford, Oxford University Press, 2002.
- B. SCHWARTZ, R. SPROUSE, *L2 cognitive states and the Full Transfer/Full access Mode*, 12¹, in *Second Language Research*, London, 1996.
- P. SVENONIUS, *Selection, adjuncts and concord in the DP. In Studia Linguistica*, 47, pp. 177-197. 1993.
- M. SCHOORLEMMER, *Possessors, Articles and Definiteness*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1999.
- R. TRACY, *Acquisition of case morphology in German*, in *Linguistics*, 24, pp. 32-78, 1986.
- L. WHITE, *Second Language Acquisition and Universal Grammar*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.

¹ *Full Transfer/Full Access Hypothesis* (Schwartz & Sprouse 1994, 1996); secondo questa ipotesi lo stato iniziale di acquisizione di L2 equivale allo stato finale di acquisizione di L1. In questo senso si sostiene che l'intera grammatica di L1, comprese le proiezioni funzionali, costituisca il punto di partenza dell'interlingua. Lo sviluppo che successivamente assumerà L2 sarà dovuto all'interazione di diversi agenti: lo stato iniziale (costituito dalla grammatica della lingua di partenza), l'input ricevuto dall'ambiente e le restrizioni operanti nella Grammatica Universale.

² Sarà assunta qui l'idea che il Possessore sia inserito in una posizione di specificatore dell'NP-shell e da lì muova ad uno specificatore più alto della proiezione estesa del DP (si veda Brugé 2002 e Giusti 2002 tra gli altri). In linea con quanto sostenuto da Heider (1993), Kayne (1994) e Chomsky (1995), sarà inoltre assunta l'idea che lo specificatore preceda la testa nominale.

³ Si assume qui la proposta di Cinque (1995) secondo la quale gli aggettivi sono proiezioni massimali gerarchicamente ordinate e generate nello specificatore di teste funzionali proiettate tra D° ed N°.

⁴ L'occorrenza postnominale del Possessore sembra generalmente accettata:

Quando N non accorda in definitezza con il Possessore:

I. *Ich habe [viele/einige Freunde Annas] getroffen*
io ho molti/alcuni amici AnnaGEN incontrato

II. *Ich habe [einen Freund Annas] getroffen*
io ho un amico AnnaGEN incontrato

Quando N è introdotto da un elemento deittico

III. *Ich habe [dieses Buch Kafkas] gelesen, nicht das andere!*
io ho questo libro KafkaGEN letto, non l'altro!

L'occorrenza postnominale del Possessore è invece l'unica possibile quando occorre recuperare il Caso morfologico del DP:

IV. [**Die Tasche Pauls Jacke*] ist gerissen.

la tasca PaulGEN giacca è strappata

V. *Die Tasche [der Jacke Pauls] ist gerissen*

la tasca diGEN giacca PaulGEN giacca è strappata

⁵ L'attivazione di una o di entrambe le posizioni potrebbe essere oggetto, secondo Longobardi 2001, di variazione parametrica tra le lingue.

⁶ *D= determiner position; GenS= position of construct state Genitive; Num = numerals ; S-or= Subject/Speaker oriented adjectives; M1 ed M2= manner adjectives; Arg= Argument Adjective; H_{1...4} = different target position for N-raising in different languages; GenO=position of postnominal Genitive; P,S,O=base position for Possessors, External and Internal arguments respectively; N= base position for N; α=phrase including N and its arguments*

⁷ Il fatto che in Tedesco le *Genitive -s constructions* siano in distribuzione complementare con il Determinante potrebbe essere dovuto alla salita del Possessore a SpecDP e all'estensione del "*doubly-filled-Comp-filter*" anche a livello DP (si veda a questo proposito Giusti 2002). Le ragioni dell'ulteriore movimento del Possessore a SpecDP potrebbero essere di natura semantica. I nomi propri sono contraddistinti da un tratto di definitezza che potrebbe essere verificato nella proiezione funzionale più alta del sintagma nominale (si veda Giusti 2002 tra gli altri).

⁸ Parallelamente al movimento del verbo alla flessione, si assume che nelle lingue in cui la flessione nominale è morfologicamente ricca, il valore *strong* associato alla flessione attragga il nome ad una testa funzionale proiettata tra N° e D° (indicata nella rappresentazione in (3) con H). Per quanto riguarda il Tedesco, in accordo con Bernstein (1991, 1993, 1996), verrà assunta qui l'idea che N in Tedesco muova fino a Num° (*overt movement*) per la verifica di tratti di accordo di numero e che questa testa funzionale (genericamente indicata nella derivazione in (3) come H4) sia proiettata al di sopra di GenO.

⁹ Livello di competenza definito tramite *tests* di ingresso al Lettorato di Lingua Tedesca presso l'Università degli Studi di Siena.

¹⁰ Caratteristiche degli *items* sottoposti al gruppo campione e al gruppo di controllo:

- 6 frasi con il Possessore preminale in un DP argomento di preposizione con Caso Dativo oppure Accusativo

<i>Ich</i>	[mit ; fahre; Peters Auto; dem; nach Berlin]
<i>Sie kommen</i>	[um 12; aus; der; zurück; Michaels Wohnung]
<i>Markus hat</i>	[gestern; Olgas Villa; geschlafen; in; der]
<i>Die Kinder</i>	[dem; schlafen; Erwins Bett; auf]
<i>Kannst du bitte</i>	[hinter; deine Fahrrad; die; Stefans Garage; stellen?]
<i>Er hat</i>	[in; gearbeitet; Alberts Firma; der]

- 5 Frasi con il Possessore preminale in un DP argomento di un verbo con Caso Dativo oppure Accusativo

<i>Die Eltern haben</i>	[in das Zimmer; das; gebracht; Karls Geschenk]
<i>Sie</i>	[gegessen; die; haben; Annas Pizza]
<i>Mario</i>	[ruft; Giselas Lehrerin; die; an]
<i>Sie besuchen</i>	[in; Pauls Freundin; die; Rom]
<i>Kannst du</i>	[das; mir; Richards Halstuch; geben?]

- 4 frasi con il Possessore in un DP con Caso Accusativo modificato da un aggettivo

<i>Der Polizist</i>	[Tasche; Ilses; sucht; rote; die]
<i>Die Frauen</i>	[den; Ingeborgs; lesen; Brief; langen]
<i>Die Kinder</i>	[schwierige; beantworten; Joans; Frage; die]
<i>Luise</i>	[Tochter; nette; kennt; die; Evas]

¹¹ Nei contesti con il DP semplice, gli elementi Possessore>Posseduto erano presentati in una unica sequenza:

ragazza-DEF.FEM.SG-POSS gatto
il gatto della ragazza

²¹ In questo gruppo di apprendenti l'unico ordine agrammaticale prodotto nei contesti DP con aggettivo è *Det-AP-Poss-N (con il Possessore postaggettivale). Per questo motivo, nella tabella n.3, figura una sola colonna.

²² Nel tipo di pattern emerso nel Gruppo C, l'inserimento dell'articolo potrebbe rappresentare un'opzione *last resort* a cui l'apprendente ricorre in caso di mancata realizzazione del Possessore in SpecDP ed alla conseguente necessità di controllare il tratto di definitezza su D°. Ciò sembra in linea con il *Principle of economy of Lexical insertion* (Dimitrova-Vulchinova e Giusti 1998):

A functional projection must be licensed at all levels of representation by:

a. Making the specifier visible.

b. Making the head visible.

In una lingua come il Tedesco, a livello DP, A e B operano disgiuntamente: una volta proiettata la testa D°, il tratto [def] deve essere verificato in D° (inserimento dell'articolo), oppure in SpecDP su un *D-like element* (es. movimento a SpecDP di pronomi possessivi, dimostrativi, genitivi prenominali).

²³ Si osservi la frase in (1a):

(1)

a *Der Polizist sucht [Ilse_i [rote... [_i [Tasche]]]]*
il poliziotto cerca IlseGEN rossa borsa

Il fatto che la costruzione con il Possessore prenominal e preaggettivale sia accettabile nella grammatica del Tedesco moderno, significa che, in base a quanto assunto sull'inserimento del Possessore ed il suo movimento a nodi più alti della struttura, l'anteposizione del Possessore in presenza di un aggettivo attributivo prenominal non viola alcun principio di località. Ciò suggerisce, in linea con le formulazioni più recenti sulla località proposte da Rizzi (2002) per la periferia sinistra della frase, che Possessore ed aggettivo non siano elementi contraddistinti dagli stessi tratti morfosintattici ed appartenenti alla stessa classe: qualunque sia il tipo di movimento a cui il Possessore è sottoposto nel corso della derivazione, un aggettivo che interviene tra il Possessore mosso e la sua traccia non potrà fungere da potenziale antecedente per la traccia stessa. Il movimento del Possessore al di sopra dell'aggettivo è dunque possibile e la costruzione risulta accettabile.

Nel processo di acquisizione L2 delle *Genitive -s Constructions*, il pattern emerso nel Gruppo C sembrerebbe invece suggerire che l'aggettivo funga da elemento "interveniente". Un modo per dar conto di questo fatto potrebbe essere quello di ipotizzare che, nella rappresentazione mentale dell'apprendente L2, l'elemento Possessore risulti "impoverito" di alcuni tratti morfosintattici distintivi. L'inserimento di un aggettivo bloccherebbe qualsiasi tipo di movimento del Possessore a posizioni più alte del DP. Lascio aperta la questione di quali siano i tratti morfosintattici associati al Possessore che potrebbero essere "assenti" nella rappresentazione mentale dell'apprendente L2 (un'idea di questo tipo è stata proposta per rendere conto di alcuni *patterns* di comprensione agrammaticale in soggetti affetti da Afasia di Broca. Per una trattazione dettagliata dell'argomento si veda il lavoro di A.Grillo - *Grammatical Deficit between Processing and Representation: Minimality effects*, Tesi di Laurea, Università di Siena, A.A. 2002/2003).

²⁴ Inoltre in Tedesco la salita "minima" del nome ad una testa funzionale di accordo potrebbe rappresentare per l'apprendente L2 una proprietà particolarmente difficile da scoprire data anche la mancanza, nell'input esterno, di evidenze non ambigue. Infatti l'unico ordine a mostrarci che effettivamente in Tedesco N si è mosso nella testa funzionale più bassa della proiezione funzionale nominale è Det-APargomentale-N-Possessore:

[D[..... [Arg **H4** [**GenO** [Poss... [...N]]]]]]

eine gelbe Bluse Marias

una gialla camicia MariaGEN

una camicia gialla di Maria